

Montag, den 21. November 1842.

CONCERT

im Saale des Gewandhauses zu Leipzig,

zum Besten des

Orchester-Pensionsfonds,

unter Direction des Herrn Capellmeister Dr. Felix Mendelssohn-Bartholdy.

Erster Theil.

Ouverture zum Sommernachtstraum von Felix Mendelssohn-Bartholdy.

Scene und Arie aus der Oper: „Nitocri“ von Mercadante, gesungen von Fräulein Schloss.

Numi! che intesi mai!
Dunque il mio bene sarà d'altri consorte!
Oh sventura, oh martir peggio di morte!
Oh amicizia, oh dover, costanza, amore,
Radunatevi tutti intorno al cuore!
Fato crudel, più non temer ormai!
Alfin non puoi più misero farmi.

Se m'abbandoni, bella speranza,
La mia costanza sento languir.
Senza il mio bene vivere, oh dei!
No, non potrei; meglio è morir.
Ah! balena un raggio ancora
Di speranza in tal dolor:
Quanto è fido il mio tesoro,
Chi non l'ama, ancor non sa.
Di tradirmi il ben che adoro,
No, capace il cuor non ha.

Grosse Sonate für das Pianoforte zu 4 Händen von Ignaz Moscheles, vorgetragen von Frau Dr. Clara Schumann und Herrn Capellmeister Dr. F. Mendelssohn-Bartholdy.

Miss II, 4/4 a, 7

Duett aus der Oper: „Cenerentola“ von Rossini, gesungen
von Fräulein Schloss und Herrn Montrésor.

Ramiro. Tutto è deserto, amici tutti spariti? In questa simulata sembianza le belle osserverò. Non viene alcuna, e pur mi diè speranza il sapiente Alidoro che qui saggia e vezzosa, degna di me trovar saprò la sposa. Sposarsi è non amar, legge tiranna! che nel fior de miei giorni alla difficil scelta mi condanna! Cerchiam! andiamo!
Cenerentola. Una volta c'era! — Ah, è fatta! *Ram.* Cos' è? *Cen.* Che batticore!
Ram. Forse un mostro son io? *Cen.* Sì, — no, signore!

Ram. Un soave non so che in quegli occhi scintillò!

Cen. Io vorrei saper perchè il mio cor mi palpitò?

Ram. Le direi, ma non ardisco.

Cen. Parlar voglio e taccio intanto!

Ram. } Una grazia, un certo incanto

Cen. } Par che brilli su quel viso.

Quanto caro è quel sorriso!

Scende all' alma e fa sperar.

Ram. Del Barone le figlie io cerco.
Dove sono? qui non le vedo!

Cen. Son di là nell' altre stanze:
Or verranno, addio speranza!

Ram. Ma di grazia, voi chi siete?

Cen. Io chi sono? Che non lo so.

Ram. Nol sapete?

Cen. Quasi no!

Quel ch'è padre, non è padre;

Onde poi le due sorelle

Era vedova mia madre;

Ma fu madre ancor di quelle.

Questo padre pien d'orgoglio!

(Sta a vedere che m'imbroglio.)

Deh, scusate, perdonate

Alla mia semplicità!

Ram. Mi seduce, m'innamora

Quella sua semplicità.

Cen. Ah, ci lascio proprio il core,

Questo cor più mio non è.

Ram. Che innocenza! che candore!

Ah, m'invola proprio il core,

Questo cor più mio non è.

Zweiter Theil.

Ouverture, Gesänge und Entre-Acts zu Goethe's Egmont,
von L. van Beethoven. Das die Musikstücke verbindende Gedicht von Mosengeil, gesprochen von Mad. Dessoir, die Gesangparthie vorgetragen von Fräulein Schloss.

1) *Ouverture.*

2) *Clärchens Lied.*

Die Trommel gerühret,
Das Pfeifchen gespielt,
Mein Liebster gewaffnet
Den Haufen befiehlt,
Die Lanze hoch führet,
Die Leute regieret.
Wie klopft mir das Herz!
Wie wallt mir das Blut!
O hätt ich ein Wämslein
Und Waffen und Hut!
Ich folgt ihm zum Thor aus
Mit muthigem Schritt,
Ging durch die Provinzen,
Ging überall mit.
Die Feinde schon weichen
Wir schiessen darein.
Welch Glück sonder gleichen
Ein Mannsbild zu sein!

3) *Introduction und Allegro vivace.*

4) *Larghetto.*

5) *Clärchens Lied.*

Freudvoll und leidvoll
Gedankenvoll sein,
Langen und bangen
In schwebender Pein,
Himmelhoch jauchzend,
Zum Tode betrübt;
Glücklich allein ist
Die Seele die liebt.

- 6) *Introduction und Marsch.*
- 7) *Larghetto und Andante agitato.*
- 8) *Clärchens Tod bezeichnend.*
- 9) *Melodram.*
- 10) *Siegssinfonie.*

Billets à 20 Neugroschen sind in den Musikalienhandlungen der Herren Fr. Kistner und Fr. Hofmeister bis Montag Mittag zu haben. An der Kasse kostet das Billet 1 Thaler.

Der Saal wird um halb 6 Uhr geöffnet; der Anfang ist um halb 7 Uhr.

*Sp. 9.34.
MTT 1566/2002*